



*D'argento alla croce di rosso,
al Terzo quarto la lettera
capitale C d'oro, al Quarto la
lettera capitale A d'oro.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Candiolo

Potrebbe derivare da *Candidolus* che sarebbe l'esito settentrionale di *Candidulus*, diminutivo (in *-ulus*) del nome di persona *Candida*.

La storia

L'attuale estensione del comune di Candiolo risale al XVIII secolo, quando furono accorpati due territori ben distinti, quello della signoria della Parpaglia e quello sotto la giurisdizione della Commenda dell'Ordine di Malta in occasione della misurazione generale del Piemonte ai fini della perequazione fiscale.

La signoria della Parpaglia si estendeva nella parte settentrionale dell'attuale circoscrizione territoriale di Candiolo, nella zona dove oggi è sita, appunto, la cascina Parpaglia. Nel 1760 il patrimonio regio acquisì il castello ed i beni della Parpaglia, appartenenti al Marchese Perachino di Cigliano.

Il territorio che invece corrispondeva, fino al XVIII secolo, alla comunità di Candiolo ha origini incerte; si suppone, tuttavia, che nel suo territorio vi fosse una statio romana, poiché il paese era situato sulla strada romana che partiva da Torino e, passando per Piobesi e Cavour portava alle Alpi Marittime. Inoltre alla fine del secolo scorso (1897) furono ritrovati resti di una necropoli romana nel territorio di Candiolo, in particolare nella zona della cascina Motta. I corredi funerari sono conservati presso il Museo di Antichità di Torino.

Il più antico documento in cui viene menzionato Candiolo è un atto di vendita del 30 dicembre 1199 del cartario dell'abbazia di Rivalta. Una bolla papale del 9 marzo 1267 confermava alla medesima abbazia i privilegi e i possedimenti concessi, tra cui, nuovamente quelli in Candiolo. Nel 1331 Giacomo della Rovere veniva investito da Aimone Conte di Savoia dei beni avuti in eredità dal Padre Riccardo della Rovere; si tratta di 325 giornate di terra che confinano da una parte *finis Candioli, ab alia finis Vicinovi, ab alia finis Ripalta*. Nel 1354 il Vescovo di Torino, Tommaso di Savoia, affittò diversi beni in territorio di Candiolo da Riccardo di Revigliasco, cavaliere gerosolomitano, precettore della casa di Candiolo. Se, dunque, fino a metà del Trecento Candiolo era feudo dei Savoia, dopo tale data diventa possesso dell'Ordine di Malta. Inoltre, poiché il titolo di precettore corrisponde a quello di commendatore ne conseguirebbe che vi fosse stata eretta una Commenda dell'Ordine di Malta. Nel XVI secolo per la sua importanza, la Commenda venne elevata a Camera priorale principale (le Camere priorali principali esistenti nel Gran Priorato di Lombardia erano quattro: oltre Candiolo nel c'erano Asti, Moncalieri e Vercelli). Va ricordato che i feudi dell'Ordine di Malta avevano grandi privilegi da parte di Papi, principi e sovrani sabaudi; inoltre l'Ordine esercitava il patronato sulla Parrocchiale di Candiolo; cessata la giurisdizione dell'Ordine, soppresso dal governo francese nel 1798, Candiolo fu aggregato prima al mandamento di Vinovo, poi a quello di Orbassano.

Anche i Signori del castello di Parpaglia furono cavalieri dell'Ordine e combatterono contro i Turchi. Nel 1608 Folgore Marco Andrea, Conte di Piossasco e nel 1666 Carlo Francesco Della Chiesa, Marchese di Cinzano vennero investiti di giurisdizioni territoriali in Candiolo dal Duca di Savoia. Queste investiture diedero origine a conflitti tra i Savoia e l'Ordine di Malta che si ricomposero nel 1678 con il riconoscimento dei diritti dell'Ordine dei Cavalieri di Malta che vennero mantenuti fino alla soppressione

di quest'ultimo da parte dei Francesi (1798).

Anche Candiolo subì nel corso dei secoli devastazioni e saccheggi dovuti al passaggio degli eserciti: nel 1347 durante la guerra tra Savoia-Acaja e Marchesi del Monferrato, nel 1630 quando il Cardinale Richelieu scese in Italia, nel 1690 e nel 1800 ad opera delle truppe francesi di Catinat e di Napoleone.

A Candiolo ha sede dal 1986 l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro, che è divenuto negli anni un polo ospedaliero di riferimento nazionale e internazionale.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Fu edificata nel 1713 per opera e a spese del Gran Priore dell'Ordine di Malta Sacchetti. Essa sostituì l'antica Parrocchiale dedicata alla Madonna della Spina, di proprietà dell'Ordine, demolita nello stesso 1713. La chiesa settecentesca era a una navata con due cappelle laterali, quella a sinistra dedicata a Sant'Antonio da Padova, quella di destra alla Madonna del Rosario. Nel 1844 avvenne il primo ampliamento: vennero aggiunte la sacrestia e le navate laterali, inglobando le cappelle esistenti e rimodernata la facciata. Nel 1881 la Parrocchiale venne allungata: furono aggiunte due arcate nella facciata, eseguite due nuove e ampie cappelle, arricchite di dipinti l'interno (tra cui con alcune opere del Morgari).

Torre. Rappresenta tutto ciò che resta dell'antico castello medioevale, eretto nel XIV secolo.

Santuario della Madonna delle Grazie. Il piccolo edificio seicentesco con-

serva all'interno all'altar maggiore una *Madonna con Bambino* e un grazioso altare in marmo.

Ponte sul Chisola. Costruito nel 1797 su progetto dell'architetto Rana collega i territori di Candiolo e di None, attraverso tre archi, parte in pietra e parte in cotto.

Castello Motta. Risale al XVI secolo, presenta un monumentale cancello all'imbocco della storica struttura. La tenuta questa, in origine una vecchia signoria dei Della Rovere di Vinovo che furono investiti della Motta da parte dell'Ordine di Malta nel 1453. Fu oggetto di conflitti giurisdizionali risolti nel 1579. Tutta la tenuta ebbe un notevole sviluppo verso la metà del Settecento, ad opera del Priore dell'Ordine di Malta, Frà Antonio Maurizio Solaro. Oggi lo storico complesso, uno dei più grandi poderi agricoli del torinese, ospita continuamente manifestazioni di vario genere.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

PERLO G.B., *Cenni storici di Candiolo, già feudo*

dell'Ordine di Malta e dei dintorni, Tipografia Bono, Torino, 1931.

TAMAGNONE M., *Piobesi nei dodici secoli della sua storia*, Piobesi 1985

VACCA G. M., *La Commenda dell'Ordine di Malta in Candiolo*, in Il Delfino V, n. 25, 1975.



Candiolo

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
XVIII secolo

Abitanti inizio '900
1368

Abitanti
5646

Superficie territoriale
11,90 kmq

Altitudine s.l.m.
237 m

Biblioteca comunale
Vicolo Gioberti, 6
Tel. 011 9934800

biblioteca@comune.candiolo.to.it



Palazzo comunale
Via Foscolo, 4
Cap 10060
Tel. 011 9934800
Fax 011 9621108

segreteria@comune.candiolo.torino.it
www.comune.candiolo.torino.it